

In arrivo un emendamento del relatore. Possibile estensione fino al 31 dicembre 2015

Autoriciclaggio, esonero esteso

La salvaguardia si applica anche alla voluntary interna

DI CRISTINA BARTELLI

Salvacondotto sull'autoriciclaggio esteso anche alla voluntary interna. Un emendamento del relatore Giovanni Sanga (Pd) al progetto di legge voluntary disclosure mette meglio a fuoco l'operatività della causa di esclusione della punibilità dell'autoriciclaggio durante la finestra temporale, e cioè fino al 30 settembre 2015, entro cui sarà possibile perfezionare il rimpatrio dei capitali. La clausola di esonero della punibilità dal nuovo reato di autoriciclaggio, introdotto in commissione finanze della camera, al testo sulla collaborazione volontaria, non precisa, infatti, che la copertura riguarda non solo la procedura per i beni detenuti all'estero ma anche la procedura di emersione del nero all'interno dei confini nazionali. Ecco dunque che in aula, con ogni probabilità, sarà inserito questo aggiustamento a firma del relatore che preciserà meglio fin dove arrivano i confini della disposizione. E non solo. Un altro intervento correttivo, sempre a firma del relatore, delimiterà

l'applicazione della clausola di esonero della responsabilità ai soli atti connessi alla collaborazione volontaria. Ancora in discussione, invece, la possibilità di concedere più tempo per l'emersione dei capitali, si sta valutando l'ipotesi di spostare la dead line dal 30 settembre al 30 dicembre 2015. Ieri in comitato dei nove sono stati esaminati gli emendamenti all'articolo 1 tutti respinti mentre non sono stati ancora formalmente depositati gli emendamenti del relatore sugli aspetti tecnici di cui si è detto in precedenza. Le correzioni apportate dal relatore in commissione finanze hanno riguardato anche modifiche temporali alle date delle procedure non toccando, però, la dead line della collaborazione volontaria. La porta di ingresso ai capitali illegalmente detenuti all'estero e a quelli illegalmente creati in Italia resterà spalancata fino al 30 settembre 2015. Al momento si sta valutando se concedere più tempo fino al 31 dicembre 2015. «Se vogliamo gettito immediato», valuta Marco Causi, capogruppo

Pd in commissione finanze alla camera, «bisognerebbe lasciare la scadenza ferma al 30 settembre 2015, per completare le pratiche servono, come previsto dalla legge, 90 giorni e quindi riusciremo ad avere quegli incassi in tempo» riflette Causi. «Se spostassimo la scadenza invece dovremo considerare la possibilità che una parte passi al 2016», aggiunge Causi, «per questo per quel che ci riguarda manterremo ferma la data del 30 settembre 2015 ma se il governo volesse una scadenza diversa seguiremo la sua decisione», conclude il rappresentante Pd.

Tra le principali novità l'estensione, non senza polemica, dell'applicabilità dell'autoriciclaggio anche nelle ipotesi di autoconsumo. La formulazione dell'emendamento di un deputato Pd, Luca Pastorino, sempre in commissione finanze della camera, ha creato non poche difficoltà interpretative.

L'intenzione dell'emendamento è quello di ribaltare il piano di applicabilità originario ricomprendendo nelle due fattispecie di autoriciclaggio anche l'autoconsumo lasciandolo fuori solo in ipotesi residuali. Talmente residuali che da più parti è stata sollevato il dubbio che sarebbe stato meglio eliminare del tutto quella parte dell'articolo 3.

Marco Causi

